

Virtuale è reale: il peso delle parole

Al tempo di Internet e dei social le parole si amplificano anche attraverso tweet, post, status e le parole sono importanti: possono commuovere e dare fiducia, ma possono ferire e offendere. Per ridefinire lo stile con cui stare in rete, combattendo le pratiche e i linguaggi negativi, è nato il progetto Parole O_stili che, in pochi mesi, è diventato un movimento virale, si è trasformato in una community e in un Manifesto della comunicazione non ostile di 10 principi, arrivando in tutte le scuole e non solo.

Dopo circa un anno Parole O_stili ha già fatto un percorso importante: il Manifesto è stato tradotto in nove lingue ed è diventato un video. Dopo un primo momento di confronto nello scorso mese di febbraio a Trieste, con una platea di oltre 500 giornalisti, manager, politici, docenti, comunicatori e influencer, si è tenuto un grande evento a maggio contemporaneamente in quattro cit-



Da sinistra, Antonella Sciarone Alibrandi, prorettrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; Valeria Fedeli, ministra dell'Istruzione; Rosy Russo, ideatrice di "Parole Ostili"

tà a cui hanno partecipato, in diretta o in collegamento streaming, 30.000 studenti di tutta Italia. Un nuovo importante passo è stato l'accordo siglato il 14 settembre nel corso della terza edizione de "Il Cortile di Francesco", ad Assisi. L'ATS Parole Ostili – formata dall'Associazione Parole O_stili, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Istituto Toniolo – e il MIUR si sono im-

pegnati pubblicamente a promuovere una cultura della rete "non ostile" nelle scuole attraverso diverse iniziative per i docenti e gli studenti. Per inaugurare il nuovo anno scolastico, durante un evento che si è svolto il 18 settembre a Taranto, il presidente della Repubblica ha consegnato a oltre 500 studenti il Manifesto della comunicazione non ostile.

PAROLE OSTILI ENTRA IN CLASSE

Emilia Bianchi
*Insegnante nella scuola primaria
di Cernobbio Capoluogo*

A seguito della mia frequenza a un corso di aggiornamento sulla flipped class (insegnamento capovolto) mi fu proposta la creazione di una classe virtuale sulla piattaforma Edmodo. Vista la giovane età dei miei alunni (quinta elementare), si rese necessario trovare delle regole condivise con i genitori per comunicare attraverso gli strumenti tecnologici. Pertanto, appena conosciuto il Manifesto della comunicazione non ostile su Facebook, decisi di adattarlo alla giovane età degli studenti.

Prima ho preparato un piccolo dépliant da dare a ciascun bambino. Lo abbiamo quindi



letto in classe e insieme abbiamo ragionato su ciascuno dei dieci principi. Sono rimasti colpiti da tutti e dieci i punti. Forse quello più significativo, sul quale io stessa spesso mi fermo a pensare, è il primo: VIRTUALE è REALE. Nessuno deve poter permettersi di scrivere su un social network (quasi tutti hanno già cellulare e Whatsapp) qualche cosa

che poi non saprebbe ripetere a quattrocchi. Il lavoro sulla comunicazione e sulle sue regole va avanti dall'inizio della classe prima. Durante il prossimo anno, la classe virtuale sarà uno dei nostri strumenti di lavoro pertanto si esperimenteranno sul campo, ogni giorno, i 10 principi dell'ormai "nostro" Manifesto della comunicazione non ostile.

Un manifesto scritto da tutti e per tutti

a cura di Silvia Piaggi

Abbiamo intervistato Rosy Russo, ideatrice del progetto, per farci raccontare quali sono i prossimi obiettivi.

Il Manifesto della comunicazione non ostile in rete è diventato virale, catturando l'attenzione di un pubblico trasversale, ha conquistato il web, ma anche la stampa, sbarcando addirittura su Topolino: qual è il segreto della sua forza?

Il Manifesto è stato scritto da tutti ed è per tutti, questa è la sua forza. Il processo di creazione collettiva ha permesso di dare forma a un decalogo che rispecchiasse la vita digitale di tutti noi, ha soddisfatto quell'esigenza condivisa di migliorare l'ambiente digitale (e non solo) in cui viviamo.

La scuola italiana è pronta per la sfida digitale? A quali condizioni? Il Miur sembra aver sposato in pieno la causa del progetto...

Non da professionista, ma da mamma di quattro figli, posso dire che la scuola non può permettersi di restare indietro su temi così importanti e decisivi per lo sviluppo della cittadinanza digitale delle nuove generazioni. È il luogo giusto per riempire quella "cassetta degli attrezzi" che servirà ai ragazzi per affrontare una vita personale e professionale che avrà sempre più un legame indissolubile con gli strumenti e i servizi del digitale, perché come dice il primo principio del Manifesto: "Virtuale è reale". In questi ultimi mesi il MIUR ha espresso in diversi modi l'intenzione di investire nell'arricchimento delle conoscenze del digitale degli studenti italiani. Quindi, bene e avanti così.

Il video di Parole Ostili con protagonisti i piccoli dinosauri ha già ottenuto quasi 100.000 visualizzazioni. Perché?

Sì, il post di lancio del video sulla nostra

parole ostili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it

Il Cruciverba delle parole non ostili

Prova a risolvere il cruciverba dopo aver letto attentamente il Manifesto della comunicazione non ostile.

Definizioni:

Orizzontali:

1. Raccontano la persona che sono
7. Non sono argomenti
8. È una responsabilità
10. Possono averle le parole

Verticali:

1. Bisogna ascoltare prima di farlo
2. Non lo è chi sostiene opinioni che non condivido
3. Può farlo anche il silenzio
4. Possono esserlo le parole
5. Non lo è la comunicazione di questo manifesto
6. È anche reale
9. Serve per esprimersi al meglio

PARTECIPA AL CONCORSO

Le nuove generazioni oggi vivono la loro vita tra *offline* e *online* e i social sono diventati luoghi virtuali dove si incontrano persone reali. Lo smartphone per i nativi digitali è lo strumento privilegiato per comunicare propri stati d'animo (69,2%), esprimere apertamente il proprio punto di vista sulle questioni più controverse dell'attualità (71,3%), confrontarsi con linguaggio schietto e diretto (70,1%).

Ma qual è il comportamento dei ragazzi quando sono *online*? Con chi condividono e come vivono lo spazio virtuale? Quale stile usano?

Per aiutarli a promuovere l'utilizzo di linguaggi non ostili in rete è nato il Manifesto della comunicazione non ostile. Quest'anno il concorso per gli studenti vuole partire proprio da qui. Se sei un insegnante, dopo aver letto e commentato il Manifesto con i tuoi alunni, proponi loro il concorso.

COLLEGATI AL SITO

www.storieperparoleostili.it



Per i vincitori tablet, smartphone o altro materiale tecnologico

SCARICA IL REGOLAMENTO E I MATERIALI DI PREPARAZIONE

In particolare per gli insegnanti verranno realizzati alcuni progetti di formazione.

Se sei interessato a saperne di più, scrivi a: associazione.ragazzi@istitutotoniolo.it

PER GLI STUDENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA (a partire dalla classe terza)

Dopo aver letto il Manifesto della comunicazione non ostile, rappresenta, con matite, pastelli, pennelli, collage o altre tecniche espressive bidimensionali, uno dei principi che può

essere presente anche nella tua esperienza. Il formato massimo consentito è A3 (cm 42x29,7), si sconsiglia di usare la carta da fotocopie ma di preferire fogli di disegno da album ornato. Sul retro del lavoro, ricordati di scrivere una didascalia citando il principio a cui la tua opera fa riferimento.

PER GLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Dopo aver letto il Manifesto della comunicazione non ostile, scrivi un **racconto** ispirato a uno dei 10 principi. Magari ispirato a un fatto personale, di cronaca o di pura fantasia. Il racconto deve comporsi di circa 3000 battute (spazi inclusi). Oppure gira un **video** (anche con lo smartphone) di una durata di 120 secondi circa. Scatenate la creatività e la fantasia!

pagina Facebook (facebook.com/paroleostili) è stato visto da tantissime persone e questo non ce l'aspettavamo. Insieme al direttore creativo, Paolo Iabichino (ndr uno dei pubblicitari più importanti in Italia) e all'agenzia Tiwi abbiamo deciso di utilizzare la chiave ironica e scelto i dinosauri perché rappresentano esseri viventi che hanno abitato il nostro pianeta ma che si sono estinti. La stessa speranza che nutriamo per tutti quegli *hater* che abitano l'*online* e l'*offline*, che prima o poi sappiamo scompariranno.

Si può notare nel video che ogni diversa specie di dinosauro rappresenta una delle tante sfaccettature degli "odiatori seriali": c'è quello che abbocca alle bufale, quello che insulta tutti senza ascoltare, quello che fa il gradasso nascondendosi dietro uno schermo e il tutto accompagnato da una divertentissima canzone che li prende in giro.

La scuola non può restare indietro su questi temi

Come vedi il futuro del Manifesto? In cantiere ci sono diversi progetti e qualche sogno nel cassetto...

I progetti sono tanti, così come i sogni. Stiamo lavorando per dare al Manifesto ogni possibilità di diffusione, affinché venga compreso, digerito e applicato nella quotidianità. Un lavoro difficile, ma soddisfacente e che ci impegna su diversi fronti.

Come avevo anticipato, abbiamo firmato una convenzione con il MIUR per avviare un percorso di formazione con gli animatori digitali, che avrà il suo momento topico a febbraio con una grande convention. Inoltre, grazie alla creazione di una ATS (Associazione temporanea di scopo)

con l'Università Cattolica e l'Istituto Toniolo, verrà organizzato un "Indice di Parole Ostili", una sorta di "termometro" delle ostilità in rete e non solo.

Poi, ovviamente, ci sono gli innumerevoli appuntamenti in giro per l'Italia dove raccontiamo il Manifesto e il progetto, le numerose collaborazioni con associazioni, semplici insegnanti o grandi *brand* (vedi Coca-Cola e Mondadori).

L'Associazione Parole Ostili, Università Cattolica e l'Istituto Toniolo: insieme verso quali obiettivi?

L'obiettivo è quello di creare degli strumenti di conoscenza utili a ridurre le ostilità nel linguaggio. C'è una frase di Massimo Gramellini che mi piace molto e che può spiegare al meglio il significato di questa partnership ed è: "Fai bei sogni. Anzi, fateli insieme. Insieme valgono di più". [Incontro](#)